

Scrive un articolo che critica i quad: Casanova a processo

A Belluno. Il presidente onorario di Mountain Wilderness a giudizio per diffamazione

M. DI TOLLA DEFLORIAN

TRNETO. Si tiene oggi, in Tribunale a Belluno, la prima udienza del processo penale contro il presidente onorario di Mountain Wilderness, il trentino Luigi Casanova colpito da una querela, per aver scritto e condiviso un articolo intitolato "Davvero i quad liberano i sentieri dagli alberi caduti?" nel quale denunciava presunte prepotenze e violazioni della normativa ambientale da parte dell'Associazione Quad in Quota. Lo rende noto un comunicato dell'associazione ambientalista, che definisce la querela come un "bavaglio". Casanova sarà difeso dall'avvocato Nicola Canestrini.

Spiega il documento di MW «Il processo penale nasce da una querela sporta il 7 dicembre del 2018, che lamentava la diffamatorietà del contenuto di un articolo pubblicato anche sul sito di MW che sosteneva che Mountain Quad nel raduno annuale avesse violato le normative e le prescrizioni in materia ambientale e accusava membri dell'associazione Quad in Quota di aver rubato le bandiere di Mountain Wilderness, che protestava contro lo scempio ambientale che i raduni provocavano».

Mountain Wilderness dunque comunica «supporto incondizionato al presidente onorario Casanova, ora e per tutta la durata del processo, e sottolinea come la diffusione di notizie vere non può configurare reato in una democrazia, laddove queste siano espresse in maniera contenuta e se



• Luigi Casanova

di pubblico interesse.»

La difesa dell'ambiente - spiegano gli ambientalisti nel testo - non può essere minacciata «dall'ennesimo caso di querela bavaglio che mira a intorpidire ambientalisti e associazioni che hanno come unico scopo quello della tutela dell'ambiente e della montagna. La pericolosità di queste querele bavaglio per la libertà di manifestazione del pensiero e per i difensori dell'ambiente emerge dalle recenti dichiarazioni della Commissaria per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa Dunja Mijatovic, che lo scorso 27 ottobre 2020 ha segnalato - citando anche l'Italia - che le querele bavaglio contro human rights defenders sono «un problema noto da tempo che tuttavia si sta amplificando negli ultimi mesi e giornalisti, attivisti e gruppi di difensori dei diritti umani sono l'obiettivo preferito di queste cosiddette SLAPP, querele strategiche che ostacolano la partecipazione pubblica».

La querela, i comunicati di MW succedutisi negli anni e la reazione dell'associazione di quadisti, si inseriscono in un dibattito sull'opportunità di organizzare manifestazioni con i quad in aree di pregio, ai confini dei parchi naturali e in zone naturali, che ha sollevato molte prese di posizione nel tempo, anche in Trentino.